

REPORTAGE DALL' ITALIA

意大利散记

● 罗晋标 著

● 世界知识出版社



意大利散记

罗晋标 著

世界知识出版社

图书在版编目(CIP)数据

意大利散记/罗晋标编著. —北京:世界知识出版社,
2006.1

ISBN 7-5012-2766-7

I. 意... II. 罗... III. 意大利-概况

IV. K954.6

中国版本图书馆 CIP 数据核字(2005)第 154697 号

责任编辑 / 罗养毅

封面设计 / 王庆芸

责任出版 / 唐 萍

责任校对 / 张 颖

意大利散记

出版发行 / 世界知识出版社

地址邮编 / 北京市东城区干面胡同 51 号 (010)65265923

网 址 / www.wap1934.com

邮政编码 / 100010

经 销 / 新华书店

排 版 / 北京力托科技有限公司

印 刷 / 北京后沙峪印刷厂印刷

开本印张 / 880 × 1230 1/32 22½ 印张 640 千字 5 插页

版次印次 / 2005 年 12 月第一版 2005 年 12 月第一次印刷

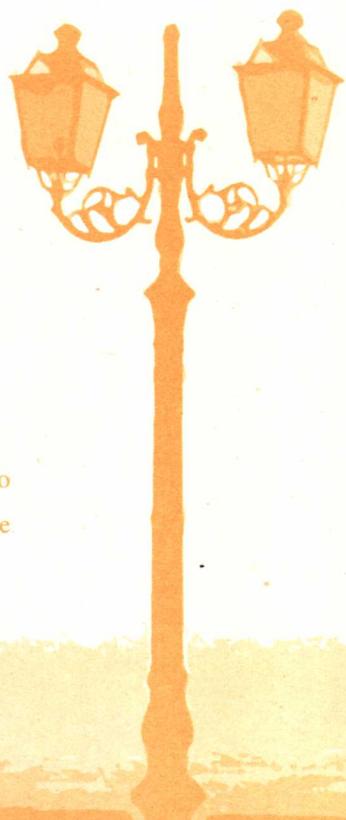
定 价 / 38.00 元

版权所有 翻印必究

REPORTAGE DALL'ITALIA

本书出版得到意大利埃米利亚·瓦洛里基金会的友好赞助。

La Pubblicazione di questo libro é patrocinata amichevolmente dalla Fondazione Emilia Valori.





作者与姜卡罗·埃利亚·瓦洛里教授及其母埃米利亚·玛里内莉·瓦洛里夫人在一起。



作者采访意大利总统卡尔洛·阿泽里奥·钱皮。

作者采访意大利总统奥斯卡·路易吉·斯卡尔法罗。



作者采访意大利总统弗朗切斯科·科西加。





作者采访意大利前总理罗马诺·普罗迪。



作者采访意大利总理马西莫·达莱马。



姜·埃·瓦洛里教授（左）和中国驻意大利大使吴明廉（右）在《中国星球》大型画册（意大利高速公路公司出版）罗马首发式上。



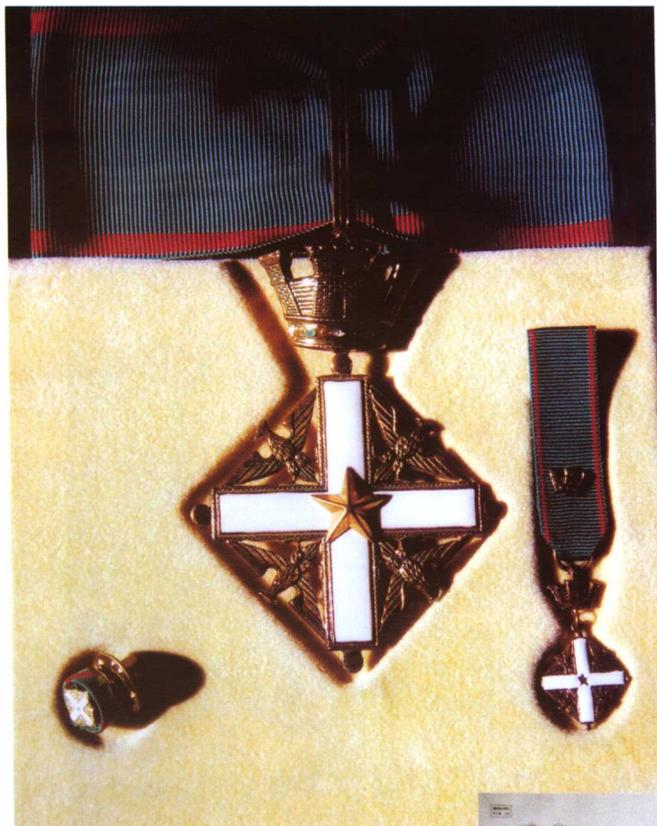
作者和瓦洛里教授在一起。



作者和夫人陆素珍采访意大利葡萄园时在品酒会上。



授勋仪式留影 左起：作者夫人陆素珍、意大利驻华大使布鲁尼、作者、瓦洛里教授。



作者于2002年7月荣获由意大利总统钱皮颁发的“意大利共和国功勋爵士”荣誉称号，上图为爵士勋章，下图为证书。



序 (中译文)

浏览罗晋标的这部好书,真是一种引人入胜的探险。这不仅是因为此书讲述了我的国家的政治和社会生活的一个漫长历程,而且特别是因为此书提供了一位敏锐的观察家的视角。这位观察家善于抓住正在发生深刻变革的一个国家的现实的方方面面。

不过,除此之外,我还要加上一种有关我同作者的友谊这样一个纯属个人的原因。我们的友谊长久,始于我们在韩克华大使的有效帮助下,为阿门托雷·范范尼总理的历史性中国之行做准备的时候。范范尼总理的那次中国之行以同邓小平的极为重要的会见达到高潮。

罗晋标的这部书涉及许多令人非常感兴趣的领域,从政治问题到经济和社会问题,因而也可以考量一个带有根本意义的重大问题,对我来说也是非常亲切的问题:中国和意大利关系的演进。

在最近20年里,意大利和中国之间的关系是力求发展和巩固关系的历史,有时候似乎还是在任何其他关系之上的一种特殊关系。但是这种关系还未能发挥出其所有潜力,而今天这种关系可以越来越成为挽救我们国家命运的一种方式。

在1985年,出于各不相同的动机,意大利议会的几乎每一个政党都热爱中国。意大利天民党人深情地注视着中国,因为中国激发了他们的人民之根。那些人以团体表示支持天民党人,而这些团体被视为一种白色合作社。当时有北约精神,这种精神由于当时美国与中国之间的非常牢固的关系而得到了积极的激发。



那时意大利共产党人也没有不愉快，因为尽管中国人对莫斯科来说是“异端”，但他们总是共产党人，贝林格使政党关系正常化，并派出了《团结报》记者作为其大使到北京。

中国激发了意大利社会党人和世俗党人，他们看到中国是苏联和美国之间的第三种力量，就是反映他们世俗党人想在天民党和意共之间存在的那种第三种力量的某种东西。

实际上当时谁也没有很明白，通过邓小平的改革，通过人民公社的结束、分配土地和农村改革的开始，中国究竟正在发生什么事情。谁知道这对意大利白色和红色合作社的生存和国家参与制的存在究竟产生了什么影响，国家参与制曾是私人企业和公共经营之间的一种意大利式的妥协。

当时肯定的是，中国对意大利伊利集团(IRI)和对意大利属于北约(尽管带有明确的自主)这一事实也有着巨大兴趣：总而言之，意大利是一个资本主义国家，但是对社会支持很注意。

对意大利企业决定到中国，当时这些结构上的因素是重要的。我完全有权认为我自己是这种接近的一个真正的先锋，早在1975年我就曾作为意大利国家电视台的大使去北京。例如，我想到，在80年代末，70%的中国雷达系统是通过同阿莱尼亚公司(Alenia)的合同而得到的，伊利集团在天津建立了一个先进的钢管厂，天津当时是中国的大门。

实际上当时在中国的外国投资稀少，因此意大利人似乎打进了一个有意义的品牌。

1989年，由于“6·4”风波的发生，步伐发生了一个大变化。许多西方国家对此迷惑不解。为了补偿这种流失，北京伸开双臂欢迎一直到那时还呆在门外的那些人：华侨、华人及在冷战期间曾被拒之门外的所有那些人。

他们的到来成为中国后来发展的条件，他们占据了可以由外国投资的大部分地方。回到家的中国人准确地知道如何行动，他们拥有大量的流动资金，事实上他们割掉了所有西方人脚下的草，那些西方人在“6·4”风波之后是坚持要回到中国来的。

在那个时候，意大利曾有一个绝对是异乎寻常的英明之举。安



德烈奥蒂为政府总理、德·米凯利斯为外长、奥凯托是反对党(前共产党)领袖的那个意大利议会决定邀请李鹏总理于1992年到罗马访问。

在“6·4”风波之后,意大利率先为中国放行海关,作为交换,意大利获得开发浦东的重要合同。当时浦东是一块沼泽地,如今是一个大都市,使上海成倍扩大了。

那是意大利和中国之间外交关系的顶峰,过去尚未有过同样的这种事情。

作为对我们这种“放行海关”的政治上的重视的标志,中国事实上给意大利提供了比对其他任何国家都好的巨大优惠的机会。

可惜正好在那个时候在意大利爆发了“净手”运动,这个运动把整个意大利社会推向了集中注意自己的事情而无视国外。

而正是在那个时候,随着冷战的结束,对外政策放开了,成为新的全面猎场。全球化进程开始,美国人开始把中国看作未来的超级大国。

这样,由于更加活跃的对外关系、掌握全球化和美国新兴趣的能力,中国成为全球兴趣的中心。

在形势缓和以及当时对意大利足球和时装的兴趣日益增长的情况下,我们至1997年一直是中国的欧洲贸易的第二大伙伴。但是自那之后,事情发生了显著变化。

意大利对中国的兴趣增加了,但并没有像同为西方的其他国家增加得那么大,然后又是这样的牺牲品:热得容易失望也同样容易。

所有这一切,都是因为缺乏长期的准备。在20世纪90年代所有欧洲国家都开始扩大招收进入它们大学的中国留学生,而我们却由于一系列国内问题而减少了中国留学生。

今天在意大利许多领域上可以看到一种新的敏感性,但是缺乏长期而广泛的政策,一切都似乎打上了过一天算一天的烙印。

而中国的发展却是一种奇妙的马拉松,需要时间和耐心。我们国内的节奏似乎少有倾向于给以这种时间和耐心。

诚然,也有一些意大利企业在中国成为其领域的领头企业。例如阿里斯顿(Ariston),是在中国的热水器品牌,利雅路(Riello)是

PREFAZIONE

Scorrere i capitoli del bel libro di Luo Jinbiao è un' avventura davvero appassionante, non solo perché racconta un lungo percorso della vita politica e sociale del mio Paese, ma soprattutto perché offre il punto di vista di un osservatore acuto, capace di cogliere gli aspetti più diversi di una realtà in profonda trasformazione.

Ma a tutto questo devo anche aggiungere una ragione del tutto personale che riguarda la mia amicizia con l' autore. Un' amicizia di lunga data, quando preparammo, col fattivo aiuto dell' ambasciatore Han Kehua, lo storico viaggio del Presidente Amintore Fanfani in Cina, culminato con l' importantissimo incontro con Deng Xiaoping.

Il libro di Luo Jinbiao tocca molti aspetti di grande interesse, dai temi politici a quelli economici e sociali e permette quindi di misurarsi anche con un grande tema di fondo, a me peraltro molto caro: l' evoluzione dei rapporti Cina Italia.

In questi ultimi vent' anni, le relazioni tra l' Italia e la Cina sono la storia di un rapporto che ha cercato di nascere, di consolidarsi, che per alcuni momenti è sembrato anche speciale sopra ogni altro, ma che non è ancora riuscito ad esprimere tutte le sue potenzialità, mentre oggi sempre di più potrebbe essere un modo per risollevere le sorti del nostro Paese.

Nel 1985, per motivi tutti divergenti, quasi ogni partito del parlamento italiano era innamorato della Cina. La guardavano con affetto i





democristiani perché solleticava le loro radici popolari, le quali simpatizzavano con le comuni, viste come una specie di cooperative bianche. C'era l'anima atlantica, che era positivamente sollecitata, grazie al rapporto allora molto solido tra Usa e Cina.

Non dispiaceva ai comunisti, perché, anche se "eretici" rispetto a Mosca i cinesi sempre comunisti erano e Berlinguer aveva normalizzato i rapporti fra partiti e mandato a Pechino il corrispondente dell'Unità come suo ambasciatore.

Solleticava i socialisti e i laici, che nella Cina vedevano una terza forza tra Urss e Usa, qualcosa che rifletteva la terza forza che loro, laici, volevano essere tra DC e Pci.

Per la verità allora nessuno capiva bene cosa stesse succedendo con le riforme di Deng, con la fine delle comuni popolari, la distribuzione delle terre e l'inizio delle riforme in campagna. Chissà che impatto questo aveva con la vita delle cooperative bianche e rosse e l'esistenza delle partecipazioni statali, una specie di compromesso italiano tra aziende private e gestione pubblica.

Di certo allora anche dalla Cina ci fu grande interesse per l'Iri e per quello che era l'Italia nella Nato (pur con una precisa autonomia): insomma un Paese capitalista, ma con tanta attenzione alla solidarietà sociale.

Questi elementi strutturali furono importanti per determinare l'arrivo delle imprese italiane in Cina - un avvicinamento del quale posso a buon diritto considerarmi un autentico pioniere, fin da quando nel 1975 partii per Pechino come ambasciatore della Televisione di Stato. Penso ad esempio quando, alla fine degli anni '80, il 70% cento dei sistemi radar cinesi era stato dato in contratto all'Alenia e l'Iri aveva creato un tubificio di avanguardia a Tianjin, che allora era la grande porta per la Cina.

In realtà allora gli investimenti stranieri erano pochi e rari, e quindi gli italiani sembravano imporre un marchio significativo.

Il 1989, con Tiananmen segnò un cambio drastico di passo. L'

episodio spaventò molti Paesi occidentali e, per compensare questa fuga, Pechino accolse a braccia aperte quelli che fino a quel momento aveva tenuto fuori dalla porta: i cinesi d'oltre mare, i Taiwanesi, tutti quelli che durante la guerra fredda erano stati gli acerrimi nemici.

Il loro arrivo condizionò? lo sviluppo degli anni successivi, e occupò? la gran parte dello spazio di investimenti stranieri disponibili. Questi cinesi che tornavano a casa, sapevano esattamente come muoversi, disponevano di grande liquidità, di fatto tagliavano l'erba sotto i piedi a tutti gli occidentali, i quali peraltro erano restii a tornare in Cina dopo Tiananmen.

In quel momento l'Italia ebbe un colpo di genio assolutamente trasversale. Il Parlamento, dove era presidente del Consiglio Andreotti, De Michelis era ministro degli esteri, e Occhetto era capo dell'opposizione del partito già ex comunista decise di invitare a Roma il primo ministro Li Peng nel 1992.

L'Italia per prima sdoganava la Cina di Tiananmen e otteneva in cambio importanti contratti per lo sviluppo di Pudong, allora una palude, oggi una metropoli che raddoppia la grandezza di Shanghai.

Quello fu il vertice dei rapporti diplomatici tra Italia e Cina, qualcosa che non è stato ancora uguagliato.

Come segno di attenzione politica a questo nostro "sdoganamento" la Cina aveva infatti offerto all'Italia opportunità di grande favore, migliori che a qualunque altro.

Purtroppo, proprio in quegli anni scoppiò l'affaire Mani Pulite che spinse tutta la società italiana a concentrarsi su sé stessa e ignorare l'estero.

Proprio in quel momento, con la fine della guerra fredda, invece la politica estera si sbloccava e diventava nuovo terreno di caccia a tutto campo, iniziava il processo di globalizzazione e gli Americani cominciavano a vedere la Cina come la futura superpotenza.

Così, grazie a rapporti esteri più fluidi, a una abilità di cavalcare la globalizzazione e il nuovo interesse americano, la Cina diventava